Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Mercoledì, 1° maggio 1935 - Anno XIII — Numero 102

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » n. 102 DEL 1° MAGGIO 1935-XIII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 24: **Società Prodotti Speciali Edili (S.P.E.S.), in Torino**: Obbligazioni sorteggiate il 19 marzo 1935-XIII. — **Soc. an. Cotonificio d'Albizzate, in Albizzate**: Obbligazioni sorteggiate nella 3ª estrazione del 27 marzo 1935-XIII. — **Pastificio Triestino S. A., in Trieste**: Obbligazioni sorteggiate nella 2ª estrazione del 25 marzo 1935-XIII. — **F.I.A.T. - Società anonima, in Torino**: Obbligazioni sorteggiate il 26 marzo 1935-XIII. — **Istituto di credito comunale dell'Istria**: Obbligazioni sorteggiate il 29 marzo 1935-XIII. — **Società adriatica di elettricità, in Venezia**: Obbligazioni sorteggiate nella 26ª estrazione del 1° aprile 1935-XIII. — **Società mediterranea di elettricità, in Roma**: Obbligazioni sorteggiate il 31 marzo 1935-XIII. — **Comune di Ancona**: Obbligazioni del prestito sistemato 1900 sorteggiate il 1° aprile 1935-XIII. — **Società anonima Marmorta, in Bologna**: Obbligazioni sorteggiate il 31 dicembre 1934-XIII. — **Società anonima idroelettrica Stiriana, in Graz (Austria)**: Obbligazioni sorteggiate l'11 marzo 1935-XIII. — **Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, in Roma**: Obbligazioni sorteggiate nella 24ª estrazione del 1° aprile 1935-XIII. — **Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, in Roma**: Obbligazioni sorteggiate il 1° aprile 1935-XIII. — **« S.V.E.A. » Società per lo sviluppo economico dell'Albania, in Roma**: Obbligazioni del prestito per i lavori pubblici dell'Albania sorteggiate il 15 marzo 1935-XIII. — **Società commercio carboni Monte Promina, in Trieste**: Obbligazioni sorteggiate nella 32ª estrazione del 1° aprile 1935-XIII. — **Ducale città di Zara**: Titoli del prestito comunale 4,50 per cento 1894 sorteggiate nella 83ª estrazione del 1° aprile 1935-XIII.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 25: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico**: Elenco dei buoni del Tesoro novennali 5 %, 1940, delle cinque serie, 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª, emesse in forza del R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, e del R. decreto 10 giugno 1931, n. 670; dei buoni del Tesoro 5 %, 1941, delle quattro serie, 6ª, 7ª, 8ª e 9ª, emesse in forza del R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, e del R. decreto 20 aprile 1932, n. 332; dei buoni del Tesoro 4 %, 1943, delle sette serie A, B, C, D, E, F e G, emesse in forza del R. decreto-legge 7 gennaio 1934, n. 3, e delle due serie H e I emesse in forza del R. decreto-legge 20 novembre 1934, n. 1838, ai quali sono stati assegnati premi nelle estrazioni eseguite nei giorni 20, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 aprile 1935-XIII.

(1149)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. **466**.
Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1179, concernente la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1179, concernente la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari, con le seguenti modificazioni:

All'art. 1 del decreto, alle parole: « sono assoggettati ad una ulteriore riduzione del tredici per cento », sono sostituite le altre: « sono ridotti del venticinque per cento; compresa in tale riduzione quella stabilita nel R. decreto-legge 29 dicembre 1930, n. 1740, convertito nella legge 26 marzo 1931, n. 373 ».

All'art. 2 del decreto, alle parole: « sono ulteriormente ridotti del 6 per cento », sono sostituite le altre: « sono ridotti del diciotto per cento, compresa in tale riduzione quella stabilita nel R. decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1600, convertito nella legge 4 maggio 1931, n. 521.

« Restano in ogni caso esclusi dalla riduzione i minimi degli anzidetti onorari proporzionali al valore stabiliti per gli originali degli atti ricevuti o autenticati e per le copie relative ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 marzo 1935-XIII, n. 467.

Ulteriore proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1636, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la costituzione ed il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli, e le successive disposizioni integrative;

Visto il R. decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1048, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 102;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno e per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze, per l'educazione nazionale, per i lavori pubblici e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato al 30 giugno 1936 il periodo di funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli, istituito col R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1636, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e già prorogato al 30 giugno 1935, col R. decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1048, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 102.

Rimangono ferme le facoltà ed attribuzioni conferite all'Alto Commissario coi citati decreti e con le successive disposizioni integrative.

Art. 2.

Per l'esercizio delle attribuzioni di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1048, l'Alto Commissario è autorizzato ad assumere impegni di spesa durante l'esercizio 1935-1936 nel limite di L. 8.000.000.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio in attuazione del presente articolo.

Art. 3.

Sono prorogati al 30 giugno 1936 i termini di cui al R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1636, per le speciali provvidenze per la città e provincia di Napoli.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° luglio 1935 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON — RAZZA — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 201. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 marzo 1935-XIII, n. 468.

Modificazione della tabella organica annessa allo statuto del Regio istituto tecnico agrario di Conegliano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889;

Veduta la tabella organica del personale del Regio istituto tecnico agrario, specializzato per la viticoltura e l'enologia di Conegliano, annessa al relativo statuto approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 2156;

Considerata la necessità di integrare la predetta tabella organica, includendovi un posto di assistente, da conferirsi per incarico, alla cattedra di agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ad integrazione della tabella organica, annessa allo statuto del Regio istituto tecnico agrario, specializzato per la viticoltura e l'enologia di Conegliano, approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 2156, ai posti previsti dalla tabella stessa viene aggiunto un quarto posto di assistente da conferirsi per incarico, alla cattedra di agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria.

Gli assegni inerenti all'incarico predetto graveranno sul bilancio dell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 191. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 aprile 1935-XIII, n. **469.**

Dichiarazione di fuori corso di alcuni valori postali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visti i Regi decreti 7 ottobre 1926, n. 1829, e 25 marzo 1926, n. 647, concernenti i francobolli espresso, di vecchio tipo, rispettivamente da L. 1,25 e 2,50;

Visti i Regi decreti 2 dicembre 1928, n. 2869, e 18 dicembre 1927, n. 2566, concernenti i francobolli per posta pneumatica, di vecchio tipo, rispettivamente da centesimi 15 e 35;

Visto il R. decreto 20 dicembre 1925, n. 2582, concernente i francobolli per posta aerea, di vecchio tipo, da L. 1; 1,50 e 5;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1926, n. 2416, concernente i francobolli per posta aerea, di vecchio tipo, da L. 1,20;

Visto il R. decreto 14 giugno 1928, n. 1560, concernente i francobolli per posta aerea, di vecchio tipo, da L. 0,50 e 0,80;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1914, n. 240, concernente i francobolli per pacchi, di vecchio tipo, da L. 0,25; 1 e 2;

Visto l'art. 136 del regolamento generale per l'esecuzione del servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato dal R. decreto 13 luglio 1911, n. 928, concernente i segnatasse da L. 0,05; 0,10; 0,20; 0,30; 0,40; 0,50; 0,60; 1; 2 e 5;

Visti i Regi decreti 8 ottobre 1931, n. 1316, e 22 ottobre 1931, n. 1368, concernenti i biglietti postali, di vecchio tipo, da centesimi 50, su cartoncino giallo e da centesimi 25 e 50 su cartoncino bianco;

Riconosciuto opportuno togliere di corso le carte valori stesse di vecchio tipo, ed i francobolli per pacchi da L. 10, pure di vecchio tipo, emessi a complemento della serie di cui al R. decreto 19 febbraio 1914, n. 240;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sottoelencate carte valori postali di vecchio tipo sono valide fino al 31 dicembre 1935 e verranno ammesse al cambio per la durata di un anno a partire da tale data:

1° Francobolli per diritto di recapito per espresso da L. 1,25 e 2,50, di cui ai Nostri decreti 7 ottobre 1926, n. 1829, e 25 marzo 1926, n. 647;

2° Francobolli per la sopratassa di posta pneumatica da centesimi 15 e 35, di cui ai Nostri decreti 2 dicembre 1928, n. 2869, e 18 dicembre 1927, n. 2566;

3° Francobolli per la sopratassa di trasporto aereo da L. 0,50; 0,80; 1; 1,20; 1,50 e 5, di cui ai Nostri decreti 20 dicembre 1925, n. 2582, 30 dicembre 1926, n. 2416, e 14 giugno 1928, n. 1560;

4° Francobolli per la spedizione dei pacchi da L. 0,25; 1 e 2, di cui al Nostro decreto 19 febbraio 1914, n. 240, e da L. 10, emessi a complemento della serie di cui al Nostro decreto stesso;

5° Segnatasse da L. 0,05; 0,10; 0,20; 0,30; 0,40; 0,50; 0,60; 1; 2 e 5, di cui all'art. 136 del regolamento generale per l'esecuzione del servizio postale, approvato col Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col Nostro decreto 13 luglio 1911, n. 928;

6° Biglietti postali da centesimi 50, di cui al Nostro decreto 8 ottobre 1931, n. 1316, e da centesimi 25 e 50, di cui al Nostro decreto 22 ottobre 1931, n. 1368.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dal Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 175. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 aprile 1935-XIII, n. **470.**

Autorizzazione al comune di Bitonto ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe E.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 novembre 1932, n. 1508, col quale il comune di Bitonto fu autorizzato ad applicare le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *E* fino al 31 dicembre 1934, a' sensi dell'art. 26 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda avanzata dal detto Comune per ottenere la proroga della summenzionata autorizzazione;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Bitonto è autorizzato a continuare ad applicare, fino al 31 dicembre 1937, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *E*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 192. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. **471.**

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Renon (Bolzano).

N. 471. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Renon (Bolzano).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 472.
Approvazione dello statuto organico del « Lascito Bianca Biancalana », in Bettona (Perugia).

N. 472. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico del « Lascito Bianca Biancalana », in Bettona (provincia di Perugia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 473.
Approvazione dello statuto del Monte di pietà di Rende.

N. 473. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico del Monte di pietà di Rende.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 474.
Dichiarazione formale dei fini di n. 24 Confraternite della provincia di Messina.

N. 474. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Messina:

1. Messina - Arciconfraternita di Nostra Signora del SS. Rosario sotto il titolo della Pace dei Bianchi;
2. Messina - Confraternita di S. Maria del Bosco;
3. Messina - Confraternita del SS. Crocifisso Ritrovato;
4. Messina - Confraternita di S. Croce;
5. Messina - Confraternita dei SS. Cosma e Damiano;
6. Messina - Confraternita di S. Giovanni Decollato;
7. Giampilieri - Confraternita della Madonna delle Grazie;
8. Messina - Confraternita di S. Andrea dei Pescatori;
9. Messina - Confraternita di S. Michele Arcangelo dei Cordai;
10. Messina - Confraternita di S. Giacomo Apostolo;
11. Messina - Confraternita di S. Maria di Porto Salvo dei Marinai;
12. Messina - Confraternita di S. Onofrio sotto il titolo di Maria SS. dei Carcerati;
13. Messina - Confraternita di S. Nicolò di Gualtieri sotto il titolo di S. Maria della Vittoria;
14. Messina - Confraternita di S. Maria la Nuova;
15. Messina - Confraternita di S. Maria dell'Indirizzo;
16. Messina - Confraternita di S. Michele Arcangelo di Tirone;
17. Messina - Confraternita di S. Maria delle Grazie in San Giorgio;
18. Messina - Congregazione degli Schiavi di Maria SS. della Sacra Lettera sotto il Duomo;
19. Camaro Superire (Messina) - Confraternita di S. Giacomo Apostolo;
20. Messina - Confraternita di S. Marta;
21. Messina - Confraternita di S. Sebastiano Martire;
22. Messina - Oratorio delle Sacre Stimmate di San Francesco;
23. Messina - Confraternita di S. Vito dei Cocchieri;
24. Messina - Confraternita di S. Lucia dei Confettieri all'Uccellatore.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. 475.
Determinazione del numero dei membri di n. 228 Fabbricerie della diocesi e provincia di Verona.

N. 475. R. decreto 25 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla determinazione del numero dei membri delle seguenti fabbricerie della diocesi e provincia di Verona.

1. Chiesa cattedrale di S. Maria Assunta di Verona;
2. Chiesa parrocchiale di S. Anastasia di Verona;
3. Chiesa parrocchiale di S. Eufemia di Verona;
4. Chiesa parrocchiale di S. Fermo Maggiore di Verona;
5. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Braida di Verona;
6. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Valle di Verona;
7. Chiesa parrocchiale di S. Maria Org. di Verona;
8. Chiesa parrocchiale di S. Nazaro e Celso di Verona;
9. Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Verona;
10. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Verona;
11. Chiesa parrocchiale di S. Tomaso Cantuariense di Verona;
12. Chiesa parrocchiale della SS. Trinità di Verona;
13. Chiesa parrocchiale di S. Zeno di Verona.

Le seguenti altre Fabbricerie della predetta Provincia e Diocesi sono composte di tre membri effettivi e due supplenti:

1. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli di Affi;
2. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Albaredo;
3. Chiesa parrocchiale di S. Andrea e Sofia di Albaro;
4. Chiesa parrocchiale di S. Martino di Albisano;
5. Chiesa parrocchiale di S. Clemente di Alcenago;
6. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Alpo;
7. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di S. Ambrogio V. P.;
8. Chiesa parrocchiale di S. Michele di Angiari;
9. Chiesa parrocchiale di S. Anna d'Alfaedo;
10. Chiesa parrocchiale di S. Anna, in S. Anna de' Boschi;
11. Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Arbizzano;
12. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Aselogna;
13. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Asparetto;
14. Chiesa parrocchiale di S. Martino di Avesa;
15. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli di Azzago;
16. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Azzano;
17. Chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Modesto di Badia Calavena;
18. Chiesa parrocchiale di S. Martino di Bagnolo di Nogarole;
19. Chiesa parrocchiale dei S.S. Nicolò e Severo di Bardolino;

20. Chiesa parrocchiale di S. Barolomeo di S. Bartolomeo delle Mont.;
21. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Begosso;
22. Chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Modesto di Belfiore d'Adige;
23. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Belluno;
24. Chiesa parrocchiale di S. Antonio di Bevilacqua;
25. Chiesa parrocchiale di S. Caterina di Biande de Visegna;
26. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Bolca;
27. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Bonavigo;
28. Chiesa parrocchiale di S. Maria Vecchia di Bonferraro;
29. Chiesa parrocchiale di S. Caterina di Borgo Bonavicina;
30. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo di Bonavicina;
31. Chiesa parrocchiale di S. Biagio di Bovolone;
32. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Brenzone;
33. Chiesa parrocchiale di S. Virgilio di Brentino;
34. Chiesa parrocchiale di S. Marziale di Breonio;
35. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Bussolengo;
36. Chiesa parrocchiale di S. Croce di Buttapietra;
37. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista Cà di David;
38. Chiesa parrocchiale di S. Girolamo di Cà degli Oppi;
39. Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Caldiero;
40. Chiesa parrocchiale di S. Michele di Calmasino;
41. Chiesa parrocchiale di S. Gregorio di Campalano;
42. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Campofontana;
43. Chiesa parrocchiale di S. Salvatore di Cancello;
44. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Caprino;
45. Chiesa parrocchiale di S. Margherita di Carpi;
46. Chiesa parrocchiale di S. Biagio di Casaleche;
47. Chiesa parrocchiale di S. Maria Madd. di Caselle Colognesi;
48. Chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione di Caselle d'Isola;
49. Chiesa parrocchiale dei S.S. Benigno e Caro di Cassone;
50. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Castagnaro;
51. Chiesa parrocchiale di S. Ulderico di Castagné;
52. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Castel Brenzone;
53. Chiesa parrocchiale dei SS. Nicolò e Alberto di Castelcerino;
54. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Castel d'Azzano;
55. Chiesa parrocchiale di S. Carlo di Castelletto;
56. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Castelnuovo;
57. Chiesa parrocchiale di S. Ulderico di Castelrotto;
58. Chiesa parrocchiale dei SS. Salvatore e Biagio di Castelvero;
59. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, di Castion Veronese;
60. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Cavajon Veronese;
61. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, di Cavalcasello;
62. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Cavalo;
63. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di Cazzano di Tramigna;
64. Chiesa parrocchiale dei S.S. Ermagora e Fortunato di Centro;
65. Chiesa parrocchiale di S. Zenone di Cerea;
66. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Cerna;
67. Chiesa parrocchiale di S. Osvaldo di Cerro;
68. Chiesa parrocchiale dei S.S. Tomaso e Benedetto di Chiesanuova;
69. Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, di Chievo;
70. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Cisano;
71. Chiesa parrocchiale di S. Biagio di Cogolo;
72. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Colà;
73. Chiesa parrocchiale di S. Maria in S. Fermo e Rus. di Colognola;
74. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Concamarine;
75. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Correzzo;
76. Chiesa parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Coriano;
77. Chiesa parrocchiale dei SS. Antonio Abate di Costermano;
78. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, di Custoza;
79. Chiesa parrocchiale di S. Lucia, di Dolcè;
80. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, di Dossobuono;
81. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Engazzà;
82. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Erbé;
83. Chiesa parrocchiale dei S.S. Filippo e Giacomo di Erbezzo;
84. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Fagnano;
85. Chiesa parrocchiale de S.S. Giorgio e Antonio di Fane;
86. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, di Ferrara di M. B.;
87. Chiesa parrocchiale di S. Floriano, di S. Floriano;
88. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Fumane;
89. Chiesa parrocchiale di S. Michele, di Gajon;
90. Chiesa parrocchiale di S. Maria della Misericordia, di Garda;
91. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Gargagnano;
92. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, di Gazzo;
93. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di Giazza;
94. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Giare;
95. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di S. Giorgio in Salici;
96. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di S. Giorgio Val;
97. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Lupatoto;
98. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Grezzana;
99. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Grezzano;
100. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di Illasi;
101. Chiesa parrocchiale di S. Luca, di Incanale;
102. Chiesa parrocchiale dei S.S. Pietro e Paolo, di Isola Rizza;
103. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, di Isola della Scala;
104. Chiesa parrocchiale di S. Briccio, di Lavagno S. Briccio;
105. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Lavagno S. Pietro;
106. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Lazise;
107. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di S. Martino di Legnago;

108. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Legnago S. Pietro;
109. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in S. Maria, di Legnago Porto;
110. Chiesa parrocchiale di S. Lucia, di S. Lucia Extra;
111. Chiesa parrocchiale di S. Anna, di Lugagnano;
112. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, di Lughezzano;
113. Chiesa parrocchiale di S. Apollinare, di Luogo di Valp.;
114. Chiesa parrocchiale dei SS. Fabiano e Sebastiano, di Macaccari;
115. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, di Malcesine;
116. Chiesa parrocchiale di S. Girolamo, di Mambrotta;
117. Chiesa parrocchiale dei S.S. Pietro e Paolo, di Marano;
118. Chiesa parrocchiale di Pietro, di Marcellise;
119. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, di Marciaga;
120. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di Marega;
121. Chiesa parrocchiale di Ognissanti, di Marzana;
122. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di S. Martino B. A.;
123. Chiesa parrocchiale di S. Massimo, di S. Massimo;
124. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Mazzagata;
125. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, di Mazzarega;
126. Chiesa parrocchiale dei S.S. Fermo e Rustico, di Mezzane di Sopra;
127. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Mezzane di Sotto;
128. Chiesa parrocchiale di S. Michele, di Michele Extra;
129. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Michelorie;
130. Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, di Miega;
131. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Minerbe S. Lorenzo;
132. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Minerbe S. Zenone;
133. Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Palo, di Mizzole;
134. Chiesa parrocchiale di S. Urbano Papa Mart. di Molina;
135. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Montagna S. Zeno;
136. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, di Monte;
137. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, di Monteforte;
138. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Montorio;
139. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Morubio;
140. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Noruri;
141. Chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo, di Mozzecane;
142. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Negrar;
143. Chiesa parrocchiale di S. Pietro Celestino, di Nichesola;
144. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Nogara;
145. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Nogarole;
146. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, di Novaglie;
147. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Oppeano;
148. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, di Orti;
149. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, di Ossenigo;
150. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Pacengo;
151. Chiesa parrocchiale di S. Marco, di Pai;
152. Chiesa parrocchiale di S. Giustino in S. Giacomo, di Palazzuolo;
153. Chiesa parrocchiale di S. Zeno, di Palù;
154. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, di Parona;
155. Chiesa parrocchiale di S. Croce, di Pastrengo;
156. Chiesa parrocchiale dei S.S. Vito e Modesto, di Pazzone;
157. Chiesa parrocchiale di S. Pellegrino, di Pellegrino;
158. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, di Peri;
159. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Pescantina;
160. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Peschiera;
161. Chiesa parrocchiale di S. Gallo, di Pesina;
162. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, di Piegara S. Rocco;
163. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di S. Pietro Incariano;
164. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di S. Pietro in Valle;
165. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Pieve di Colognola;
166. Chiesa parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso, di Pigozzo;
167. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Piovezzano;
168. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Poiano;
169. Chiesa parrocchiale di Ognissanti, di Pontepassero;
170. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, di Ponton;
171. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Povegliano;
172. Chiesa parrocchiale di S. Prosdocimo, di Pradelle di Gazzo;
173. Chiesa parrocchiale di S. Paolo, di Prun;
174. Chiesa parrocchiale di S. Matteo, di Quadera;
175. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Quinto;
176. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Quinzano;
177. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena di Raldon;
178. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Magg., di Rivalta;
179. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Rivoli;
180. Chiesa parrocchiale di S. Andrea Ap., di Roma gnano;
181. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo di Roncanova;
182. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Ronco;
183. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Roncolevà;
184. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Rota;
185. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Roverchiara;
186. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Roverchiaretta;
187. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, di Roveré Ver;
188. Chiesa parrocchiale di S. Mauro, di Saline;
189. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Salionze;
190. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Salizzole;
191. Chiesa parrocchiale di S. Andrea Ap., di Sandrà;
192. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di Sanguinetto;
193. Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, di Scardevara;
194. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Selva di Progno;
195. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Sezano;
196. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, di Soave;
197. Chiesa parrocchiale di S. Andrea Ap. di Sommacampagna;

198. Chiesa parrocchiale di S. Salvatore in S. Maria di Sona;
199. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Sorga;
200. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Spininbecco;
201. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Stelle;
202. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore, di Sustinenza;
203. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di Tarmassia;
204. Chiesa parrocchiale di S. Paolo, di Terrazze;
205. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Tomba Extra;
206. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, di Tomba Zosana;
207. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Torbe;
208. Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, di Tormene;
209. Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, di Torri del Benaco;
210. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Tregnago;
211. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, di Trevenzuolo;
212. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, di Trezzolano;
213. Chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, di Vago;
214. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Valeggio;
215. Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, di Valdiporro;
216. Chiesa parrocchiale di S. Fermo e Rustico, di Valgatarra;
217. Chiesa parrocchiale di S. Maria, di Vangadizza;
218. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, di Velo.
219. Chiesa parrocchiale di S. Leonardo, di Vestenanuova.
220. Chiesa parrocchiale di S.S. Zenone e Urbano, di Vestenavecchia.
221. Chiesa parrocchiale di S. Zenone, di Vigasio;
222. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Vigo;
223. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, di Villabartolomea;
224. Chiesa parrocchiale di S. Agostino, di Villafontana;
225. Chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo, di Villafranca;
226. Chiesa parrocchiale di S. Martino, di Volargne;
227. Chiesa parrocchiale di S. Zeno, di San Zeno in Mozzo;
228. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, di Zevio.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 4 aprile 1935-XIII.
Conferma in carica dell'on. cav. di gr. croce Giovanni Cattaneo, consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 maggio 1924, n. 868;
Visto il R. decreto-legge 19 luglio 1924, n. 1244;
Visto il R. decreto-legge 19 luglio 1924, n. 1321;
Visto il R. decreto-legge 11 giugno 1925, n. 1049;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È riconfermato nella carica di consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in base all'art. 2, punto *C*, del citato R. decreto-legge 22 maggio 1924, n. 868, modificato dal citato R. decreto-legge n. 1049 dell'11 giugno 1925, a datare dal 1° maggio 1935-XIII, l'on. cav. di gr. croce Giovanni Cattaneo, generale di Corpo d'armata, senatore del Regno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1935 - Anno XIII
Registro n. 1 Uff. Speciale Ferrovie, foglio n. 17. — LONGO.

(1124)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 25 marzo 1935-XIII.
Norme esecutive per l'applicazione del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 28, che autorizza la Cassa depositi e prestiti a rilevare i mutui concessi dal Consorzio di credito per le opere pubbliche all'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto 17 gennaio 1935-XIII, n. 28, che autorizza la Cassa depositi e prestiti a rilevare i mutui concessi dal Consorzio di credito per le opere pubbliche all'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra;
Ritenuto che occorre provvedere, ai sensi dell'art. 6 del detto R. decreto-legge, alla emanazione delle norme esecutive ed integrative per l'applicazione di esso;
Su proposta del Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

L'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra, definiti, nei confronti del Consorzio di credito per le opere pubbliche e della Cassa depositi e prestiti, i computi di cui al secondo e terzo comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 28 comunica ai due Istituti predetti:
1° l'ammontare dei mutui concessi ad ogni cooperativa e quello attualmente vigente;
2° le somme erogate sui mutui e quelle da erogarsi;
3° le quote proporzionali che dovranno essere portate in aumento a ciascun mutuo in dipendenza dello scarto per il collocamento delle obbligazioni del Consorzio.
Il reparto, a carico delle singole cooperative, dipendente da tale scarto ed applicato non solo all'importo globale dei mutui per cui sono stati stipulati i relativi contratti, ma anche all'importo indicato all'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 28, verrà eseguito a cura dell'Ente edilizio per i mutilati.

Art. 2.

Le modalità e pattuizioni relative alle operazioni di rilievo da parte della Cassa depositi e prestiti dei contratti di mutuo già stipulati dal Consorzio di credito per le opere pubbliche con l'Ente edilizio per i mutilati saranno consa-

crate in altrettanti appositi contratti, da stipularsi ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 28, fra i rappresentanti dei tre Istituti suindicati, senza che vi sia bisogno del concorso delle singole cooperative.

In tali contratti più specialmente saranno comprese le clausole relative:

1° al trasferimento dal Consorzio di credito alla Cassa depositi e prestiti del contratto di mutuo stipulato fra il Consorzio stesso, l'Ente edilizio e la cooperativa fra mutilati ed invalidi di guerra, con la surroga a favore della Cassa depositi e prestiti in tutte le ragioni di credito, nelle garanzie, nelle assegnazioni di contributo ed in tutti i diritti e pattuizioni risultanti dal contratto stesso;

2° all'autorizzazione al competente conservatore delle ipoteche di procedere all'annotamento di surroga, a favore della Cassa depositi e prestiti dell'ipoteca già iscritta a favore del Consorzio;

3° alla concessione in mutuo all'Ente edilizio della quota proporzionale di cui al n. 3 del precedente art. 1;

4° alla dichiarazione, da parte dell'Ente edilizio, che tale quota viene portata in aumento del mutuo a carico della cooperativa interessata;

5° alla definitiva determinazione della somma complessiva mutuata, del periodo di ammortamento tuttora in essere, della nuova annualità di ammortamento dovuta alla Cassa depositi e prestiti, e conseguentemente, detratti i contributi stabiliti nel contratto originario, dell'annualità residuale a carico della cooperativa.

Art. 3.

Per i mutui da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 28, l'Ente edilizio raccoglierà la documentazione prevista dall'art. 2 del decreto in data 30 ottobre 1928-VII, del Capo del Governo e la trasmetterà alla Cassa depositi e prestiti, perchè possa sottoporla al proprio Consiglio di amministrazione allo scopo di ottenere l'autorizzazione a stipulare il contratto di mutuo.

La stipulazione, con il concorso dell'Ente edilizio e delle singole cooperative interessate, sarà fatta a cura del funzionario dell'Ente edilizio stesso, all'uopo delegato.

Per quei mutui, per i quali la Cassa depositi e prestiti ha rilasciata la dichiarazione di effettuabilità, ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto del Capo del Governo, vale la documentazione già esibita alla Cassa depositi e prestiti stessa.

Ai mutui previsti dall'art. 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 28, s'intende estesa la garanzia del Tesoro stabilita dall'art. 2 del R. decreto-legge 18 marzo 1928, n. 831.

A tale scopo, una copia dei contratti di mutuo verrà comunicata, a cura dell'Ente edilizio, al Ministero delle finanze.

Eguale comunicazione sarà fatta per i contratti di cui al precedente art. 2.

Art. 4.

Il Ministero dei lavori pubblici e le due Opere nazionali per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra e per i combattenti, in base a semplice comunicazione — da farsi dall'Ente edilizio — dei contratti di cui ai precedenti articoli 2 e 3, corrisponderanno alla Cassa depositi e prestiti, senza bisogno di nuovi provvedimenti, i contributi già dovuti al Consorzio di credito in base ai contratti stessi.

Tale corresponsione avverrà a rate semestrali dietro richiesta dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra.

Art. 5.

Tutti i contratti di assicurazione contro i danni dell'incendio, del fulmine e dello scoppio del gas, stipulati dalle cooperative, dovranno contenere la clausola che in caso di sinistro le somme accertate e liquidate saranno pagate alla cooperativa interessata, dopo il nulla osta della Cassa depositi e prestiti, da promuoversi a cura dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra.

Tale clausola sarà inclusa nei contratti già stipulati dalle Società assicuratrici a semplice richiesta delle cooperative.

Art. 6.

Il corrispettivo dovuto all'Ente edilizio durante il periodo di ammortamento dei mutui, ai sensi dell'art. 9 del decreto 30 ottobre 1928-VII del Capo del Governo, viene fissato per tutte le cooperative facienti capo all'Ente edilizio stesso nella ragione del due per cento della nuova quota di ammortamento.

Art. 7.

Per tutto quanto non è previsto nel presente decreto, si applicano, tanto ai mutui rilevati dalla Cassa depositi e prestiti, come a quelli da essa concessi direttamente, e sempre che non siano contrarie, tutte le disposizioni emanate per le cooperative finanziate attraverso l'Ente edilizio ed, in mancanza, quelle vigenti per le cooperative edilizie a proprietà individuale che usufruiscano del contributo statale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(1129)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1935-XIII.

Norme per il pagamento delle merci e dei noli nel traffico diretto fra l'Italia e il Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

ED

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 21 dicembre 1931, n. 1680, e 22 marzo 1933, n. 176, convertiti nelle leggi 19 maggio 1932, n. 849, e 8 giugno 1933, n. 801, riguardanti modalità per gli scambi di merce con alcuni Paesi esteri;

Visto il R. decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1207, convertito in legge l'11 gennaio 1932, n. 18, che autorizza il Ministro per le finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi;

Visto il decreto Ministeriale 26 maggio 1934 recante norme che regolano le operazioni in cambi o divise;

Visto il decreto Ministeriale 8 dicembre 1934 che sancisce l'obbligo della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni;

Visto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1935 che prescrive la licenza del Ministero delle finanze per la importazione di talune merci;

Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1935 concernente la importazione di merci in compensazione;

Decreta:

Art. 1.

I debitori italiani di somme dovute a persone, ditte ed enti privati e pubblici che risiedono abitualmente e che operano o conducono affari abitualmente nel Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale;

a) per esportazioni dal Regno Unito in Italia;

b) per noli relativi a trasporto di merci tra i due Paesi su navi britanniche;

dovranno depositare alla scadenza del debito il relativo importo in lire italiane presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero in Roma, in un conto speciale lire.

Saranno altresì ammesse al deposito nel detto conto le somme per noli di cui al comma *b*) del primo capoverso, dovute tra il 18 marzo e il 30 aprile 1935, non ancora pagate o trasferite alla data del presente decreto.

Le lire depositate resteranno vincolate a favore dei rispettivi creditori nel Regno Unito per essere trasferite in sterline, secondo l'ordine cronologico del relativo deposito, nei limiti delle disponibilità esistenti nello speciale conto sterline presso la Bank of England di cui all'art. 3.

Quando il debito è espresso in valuta diversa dalla lira italiana, il deposito sarà effettuato sulla base del cambio ufficiale vigente in Italia il giorno del deposito. Il trasferimento in sterline sarà effettuato sulla base del corso ufficiale del cambio vigente in Italia il giorno del trasferimento per le valute in cui è espresso il debito. La differenza di cambio fra il giorno del deposito e quello del trasferimento sarà a favore o a carico del debitore italiano.

Art. 2.

E' fatto obbligo:

a) agli esportatori italiani per i loro crediti nascenti da esportazioni italiane nel Regno Unito;

b) agli armatori italiani per noli relativi al trasporto di merci fra i due Paesi su navi italiane;

di stipulare che il pagamento delle somme ad essi dovute per siffatti titoli da persone, ditte ed enti privati e pubblici che risiedono abitualmente o che operano o conducono affari abitualmente nel Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale, sia effettuato in lire sterline, quale che sia la valuta in cui siano stilati i relativi documenti.

Art. 3.

I rapporti di credito di cui all'art. 2 dovranno essere regolati per il tramite dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il creditore italiano dovrà richiedere che il debitore nel Regno Unito versi l'importo del suo debito, alla relativa scadenza, alla Bank of England sia direttamente, sia per il tramite di una Banca nel Regno Unito, a credito di un conto speciale sterline al nome dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Nella eventualità che i rapporti di credito siano stati regolati direttamente mediante assegni in sterline pagabili all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, questo ne verserà l'importo a credito del conto di cui sopra.

Art. 4.

Il creditore italiano dovrà convenire col debitore nel Regno Unito che il regolamento del debito di quest'ultimo abbia luogo come segue:

1° effettuando il versamento della somma dovuta in sterline alla Bank of England come prescritto dall'art. 3;

2° se il debito è espresso in lire italiane, effettuando il versamento al cambio ufficiale di acquisto delle sterline vigente in Italia il giorno lavorativo precedente al giorno del pagamento;

3° se il debito è espresso in valuta diversa dalla sterlina e dalla lira italiana, effettuando il versamento al cambio corrente sulla piazza di Londra il giorno del pagamento.

Art. 5.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, su notifica dell'avvenuto incasso e accreditamento delle sterline nel conto speciale presso la Bank of England, corrisponderà al creditore italiano l'equivalente in lire italiane, al cambio ufficiale di acquisto vigente in Italia per la sterlina il giorno del realizzo delle sterline stesse.

Art. 6.

L'importatore in via definitiva o temporanea di merce esportata dal Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale è tenuto a presentare alle Dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, apposita denuncia.

Tale denuncia, firmata dall'importatore o dal suo legale rappresentante su apposito modulo, dovrà contenere, fra l'altro, l'indicazione del nome del creditore, la descrizione della merce, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso.

La denuncia, alla quale dovrà essere allegata copia della fattura munita, a prova della sua autenticità, della firma del debitore, dovrà contenere l'esplicito impegno da parte dell'importatore, di eseguire alla scadenza, il pagamento della merce in conformità del presente decreto, e sarà redatta in triplice esemplare. Uno degli esemplari, munito del visto della Dogana sarà restituito al denunciante; un altro, munito dello stesso visto, sarà a cura della Dogana rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 7.

Chiunque intenda importare in conto deposito o per la vendita in commissione merce esportata dal Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale deve chiedere preventivamente speciale nulla osta all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Ai fini di garantire l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1, il rilascio di tale nulla osta potrà essere subordinato alla prestazione di apposita garanzia bancaria nelle forme e nella misura che saranno determinate dall'Istituto predetto. L'importatore dovrà allegare alla denuncia di cui all'art. 6 l'originale del nulla osta.

Quando tale nulla osta si riferisca a varie partite da introdursi successivamente o attraverso varie dogane, di esso dovrà farsi annotazione sulla denuncia suddetta ed il nulla osta sarà scaricato per i quantitativi di volta in volta introdotti. Ad esaurimento della sua validità, il nulla osta sarà sempre ritirato dalla Regia dogana.

Delle successive vendite di merci considerate nel presente articolo, l'importatore stesso dovrà, di volta in volta, dare comunicazione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero entro dieci giorni dalla avvenuta vendita nei modi che saranno stabiliti dall'Istituto stesso.

Art. 8.

Per le merci esportate dall'Italia nel Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale, l'esportatore è tenuto a presentare alle Dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, denuncia su apposito modulo in triplice esemplare, contenente, fra l'altro, l'indicazione del nome del compratore o del destinatario della merce, la descrizione della merce e, quando trattisi di vendita a fermo, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Quando invece trattisi di spedizioni in conto deposito o per la vendita in commissione, l'indicazione dell'importo del prezzo sarà sostituita da quella del netto ricavo approssimativo della merce oggetto della spedizione e della presumibile scadenza del credito che ne deriva. Alla denuncia dovrà essere unita copia della fattura sottoscritta dal venditore, e, nel caso di spedizione in conto deposito o per la vendita in commissione, un esemplare della fattura pro-forma.

Uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della Dogana e dell'indicazione del documento emesso, sarà restituito al denunciante; un altro, munito dello stesso visto, sarà a cura della Dogana rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Con l'entrata in vigore del presente decreto cessa l'obbligo della presentazione alle dogane del benestare previsto dal decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1934 per le esportazioni italiane nel Regno Unito.

Art. 9.

Dovranno essere denunciati alla Dogana i crediti degli armatori italiani verso debitori del Regno Unito e i debiti degli importatori italiani verso armatori del Regno Unito per noli relativi a trasporto di merci fra i due Paesi. Tali denuncie saranno effettuate su apposito modulo da redigersi in triplice esemplare.

Uno degli esemplari munito del visto della Dogana, sarà restituito al denunciante; un altro, munito dello stesso visto, sarà a cura della Dogana rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 10.

Le compensazioni private di merci fra persone in Italia e persone nel Regno Unito saranno ammesse previa esplicita autorizzazione dei due Governi.

Le richieste dovranno essere inoltrate all'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, su appositi moduli da quest'ultimo predisposti, e le relative autorizzazioni saranno concesse dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, d'accordo con l'Ambasciata di S. M. Britannica in Roma.

Art. 11.

Le norme di cui agli articoli precedenti sono applicabili anche nel territorio della zona franca del Carnaro e di Zara.

Art. 12.

Senza pregiudizio delle pene comminate dalle leggi comuni in caso di trasgressioni alle disposizioni del presente decreto sono applicabili le norme di cui all'art. 14 del decreto Ministeriale 26 maggio 1934 in materia di cambi e divise e all'art. 14 del decreto Ministeriale 8 dicembre 1934 relativo all'obbligatorietà della cessione dei mezzi di pagamento all'estero, mediante decreto del Ministro per le finanze che fisserà la somma da pagare in misura non superiore a quella oggetto dell'operazione.

Art. 13.

Il Ministro per le finanze procederà con tutti i mezzi a propria disposizione alle investigazioni e agli accertamenti necessari per assicurare l'esatta applicazione delle precedenti disposizioni.

Art. 14.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed entrerà in vigore a partire dal 1° maggio 1935 - Anno XIII.

Roma, addì 27 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze:
Di Revel.

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
Suvich.

Il Ministro per la grazia e giustizia:
Solmi.

p. *Il Ministro per le corporazioni:*
Lantini.

(1130)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Società di risparmio e prestiti Bogliunese di Bogliuno (Pola).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Società di risparmio e prestiti Bogliunese di Bogliuno (Pola) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 1° aprile 1935, n. 4801, di S. E. il prefetto di Pola;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Società di risparmio e prestiti Bogliunese di Bogliuno (Pola) è sciolto e il signor Kreisel Antonio fu Antonio, è nominato commissario governativo dell'azienda stessa, con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(1080)

DECRETO MINISTERIALE 17 aprile 1935-XIII.
Sostituzione del commissario governativo per la Cassa agricola cattolica di prestiti e risparmio di Rovigno d'Istria (Pola).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduto il n. 1 dell'articolo unico della legge 25 gennaio 1934, n. 186, che porta modifiche alla legge 6 giugno 1932, n. 656;

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il decreto del 30 marzo 1935-XIII, con il quale S. E. il prefetto dell'Istria ha nominato, in via di urgenza, il prof. Giusto Signori di Natale, commissario prefettizio della Cassa agricola cattolica di prestiti e risparmio di Rovigno d'Istria (Pola), in sostituzione del cav. Gino Privileggi, dimissionario;

Decreta:

Il signor dott. Giusto Signori di Natale, è confermato commissario governativo della Cassa agricola cattolica di prestiti e risparmio di Rovigno d'Istria (Pola), con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186, in sostituzione del cav. Gino Privileggi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1078)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale « S. Nicola di Bari » di Cava dei Tirreni (Salerno).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale « S. Nicola di Bari » in Cava dei Tirreni (Salerno), rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduto il telegramma 4 aprile 1935, n. 1146, di S. E. il prefetto di Salerno;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale « S. Nicola di Bari » di Cava dei Tirreni (Salerno), è sciolto e il sig. Gaetano Moscati è nominato commissario governativo della Cassa stessa, con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1081)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1935-XIII.
Autorizzazione al Banco di Desio ad istituire una propria filiale nel comune di Bovisio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, numeri 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Società anonima « Banco di Desio », con sede in Desio, è autorizzato ad istituire una propria filiale nel comune di Bovisio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ROSSONI.

(1102)

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1935-XIII.
Valutazione delle cartelle fondiarie 3,50 %, di vecchio tipo, del Banco di Napoli, per il 2° trimestre 1935.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento, approvato con il R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie 3.50% — vecchia emissione — del Banco di Napoli, nel primo trimestre 1935, è risultato di L. 481,65;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario 3,50% — vecchia emissione — del Banco di Napoli, durante il 2° trimestre 1935, e con effetto dal 1° aprile 1935-XIII, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati, sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 19 aprile 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: DI REVEL.

(1103)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-224.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Valencic di Paolo, nato a S. Michele di Postumia il 13 agosto 1854 e residente a San Michele di Postumia (Nadagna n. 26), è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Krajnc in Valencic di Antonio, nata l'11 aprile 1864, moglie;
2. Marianna di Giovanni, nata il 30 gennaio 1890, figlia;
3. Matilda di Marianna, nata il 3 giugno 1910, nipote;
4. Luigi di Marianna, nato il 16 giugno 1916, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11788)

N. 11419-220.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n, 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Valencic di Giacomo, nata a S. Michele di Postumia il 20 giugno 1871 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 33), è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agnese di Giacomo, nata il 10 maggio 1873, sorella;
2. Carolina di Giacomo, nata il 4 novembre 1876, sorella;
3. Giacomo di Giacomo, nato il 10 luglio 1869, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11790)

N. 11419-227.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n, 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Valencic di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 1° maggio 1902 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 50), è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Hrvatin in Valencic di Andrea, nata il 6 agosto 1901, moglie;
2. Giustina di Luigi, nata il 12 aprile 1926, figlia;
3. Stanislava di Luigi, nata il 15 novembre 1927, figlia;
4. Anna di Luigi, nata il 25 luglio 1929, figlia;
5. Francesco di Francesco, nato il 26 marzo 1882, fratello;
6. Giuseppe di Francesco, nato il 15 marzo 1887, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11791)

N. 11419-3657-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n, 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipich Carlo di Biagio, nato a Pola il 1° luglio 1897 e residente a Trieste, via Madonnina, 8, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paola Cosanz di Giovanni, nata il 31 marzo 1907, moglie;
2. Bruna di Carlo, nata il 5 ottobre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11792)

N. 11419-3658-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n, 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipich Giuseppe fu Giovanni, nato a Occisla il 13 maggio 1887 e residente a Trieste, via Economo, 3, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11793)

N. 11419-3659-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipich Martino fu Caterina, nato a S. Lorenzo del Pasenatico l'8 febbraio 1891 e residente a Trieste via Lamitanea 13, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Eufemia Carlevaris di Antonio, nata il 16 settembre 1889, moglie;
2. Martino di Martino, nato il 24 ottobre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11794)

N. 11419-3660-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipich Vittore di Regina, nato a Salcani il 19 settembre 1890 e residente a Trieste via Istituto 31, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ada Hartweger fu Antonio, nata il 25 dicembre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11795)

N. 11419-3661-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Filipich Emilia di Francesco, nata a Bogliuno il 27 luglio 1904 e residente a Trieste Guardiella, 235, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11796)

N. 11419-3662-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Filipich Anna fu Andrea, nata a Raunizza il 13 agosto 1884 e residente a Trieste vicolo S. Fortunato 15, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11797)

N. 11419-3663-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Filipic vedova Maria fu Giorgio, nata Lach, nata a Trieste il 23 dicembre 1866 e residente a Trieste, via Ponzanino, 1, sono restituiti nella forma italiana di « Filippi » e « Lachi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11798)

N. 11419-3664-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipic Carlo di Giuseppe, nato a Trieste, il 7 marzo 1890 e residente a Trieste, via Cologna, 16, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Paola Kolar di Giovanni, nata il 27 giugno 1889, moglie;
2. Argentina di Carlo, nata il 13 luglio 1921, figlia;
3. Carlo di Carlo, nato il 16 luglio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11799)

N. 11419-3665-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Filipic Maria fu Antonio, nata a Gorizia il 4 settembre 1894 e residente a Trieste, via Petronio 8, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11800)

N. 11419-3666-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipic Nazario fu Giuseppe, nato a S. Antonio di Capodistria il 10 agosto 1897 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup. 496, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Anna Stepan di Andrea, nata il 28 novembre 1899, moglie;
2. Adenilo di Nazario, nato il 2 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11801)

N. 11419-3667-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipic Stefano di Stefano, nato a Ravinizza il 30 maggio 1876 e residente a Trieste, Gretta di Sopra 257, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Rosalia Ferfolja di Bartolomeo, nata l'11 novembre 1885, moglie;
2. Carlo di Stefano, nato il 28 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11802)

N. 11419-3668-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcic Andrea fu Andrea, nato a Tatre il 10 settembre 1874 e residente a Trieste Cologna 50, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Vouk di Giuseppe, nata il 7 agosto 1880, moglie;
2. Lidia di Andrea, nata l'11 febbraio 1905, figlia.
3. Olga di Andrea, nata il 16 febbraio 1909; figlia;
4. Mario di Andrea, nato il 16 aprile 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11803)

N. 11419-3669-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcic Francesco fu Michele, nato a Trieste il 28 dicembre 1864 e residente a Trieste S. Maria Madd. Inf. 935, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Cimpric di Antonio, nata il 22 agosto 1867, moglie;
2. Giovanna di Francesco, nata il 29 febbraio 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11804)

N. 11419-3670-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcic Francesco di Francesco, nato a Trieste il 15 settembre 1889 e residente a Trieste S. Maria Madd. Inf. 936, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Mihich di Antonio, nata il 23 giugno 1897, moglie;
2. Luigia di Francesco, nata il 23 ottobre 1923, figlia;
3. Maria di Francesco, nata il 20 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11805)

N. 11419-3671-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcic Giovanni fu Francesco, nato a Trieste il 3 maggio 1891 e residente a Trieste Pendica di Scorcola 123, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Gombach di Michele, nata il 19 marzo 1894, moglie;
2. Mario di Giovanni, nato il 14 agosto 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11806)

N. 11419-3672-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filip Enrico fu Pietro, nato a Trieste il 28 marzo 1876 e residente a Trieste, via Trento 12-IV, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Vlahovich fu Francesco, nata il 25 febbraio 1876, moglie;
2. Paola di Enrico, nata il 27 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11807)

N. 11419-3673-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filiplich Giovanni di Giovanni, nato a Sarezzo il 14 febbraio 1892 e residente a Trieste via Panorama 10, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Zanco di Giovanni, nata il 15 aprile 1904, moglie;
2. Floriano di Giovanni, nato il 28 novembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11808)

N. 11419-3674-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Philip ved. Elisa fu Giuseppe, nata De Feo, nata a Buia (Udine) il 20 novembre 1894 e residente a Trieste via Palladio 2, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giovanni, nato il 2 aprile 1915, figlio;
2. Carlo fu Giovanni, nato il 21 dicembre 1917, figlio;
3. Italo fu Giovanni, nato il 21 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11809)

N. 11419-3675-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Terbizan Giuseppe di Francesco, nato a Trieste il 3 marzo 1906 e residente a Trieste Guardiella 260, è restituito nella forma italiana di « Trevisan ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Mosetti di Pietro, nata il 5 giugno 1907, moglie;
2. Adele di Giuseppe, nata il 18 aprile 1928, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 24 agosto 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11810)

N. 11419-3676-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Travisan Ortensia fu Giacomo, nata a Trieste il 6 aprile 1894 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 48, è restituito nella forma italiana di « Trevisan ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina fu Giacomo, nata il 10 marzo 1897, sorella;
2. Vittorio fu Giacomo, nato il 15 marzo 1900, fratello;
3. Marcello fu Giacomo, nato il 9 maggio 1905, fratello;
4. Oliviero fu Giacomo, nato il 26 gennaio 1907, fratello;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: Tiengo.

(11811)

N. 11419-3677-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Travisan Lisetta fu Riccardo, nata a Trieste il 26 ottobre 1917 e residente a Trieste, Cologna, 475, è restituito nella forma italiana di « Trevisan ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 6 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: Tiengo.

(11812)

N. 11419-3678-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovich Bruno fu Francesco, nato a Trieste il 20 giugno 1902 e residente a Trieste, via Sporcavilla n. 2, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Fragiacomo fu Bartolomeo, nata il 13 maggio 1904, moglie;
2. Bruno di Bruno, nato il 13 maggio 1922, figlio;
3. Liliana di Bruno, nata il 19 dicembre 1924, figlia;
4. Silvana di Bruno, nata il 5 marzo 1933, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11813)

N. 11419-3679-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovich Andrea fu Andrea, nato a Corgnale l'8 aprile 1899 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup. 510, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bruna Zanier di Pietro, nata il 31 agosto 1907, moglie;
2. Ennio di Andrea, nato il 2 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11814)

N. 11419-3680-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovich Francesco di Antonio, nato a Corgnale il 2 agosto 1885 e residente a Trieste, Chiarbola superiore, 11, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Luigia Mercina di Antonio, nata il 31 luglio 1884, moglie;
2. Savina di Francesco, nata il 26 ottobre 1921, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 23 febbraio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11815)

N. 11419-3681-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Francovich Ersilia fu Francesco, nata il 1° novembre 1926 e residente a Trieste, via Molingrande n. 18, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11816)

N. 11419-3682-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovich Giuseppe di Antonio, nato a S. Martino di Albona il 4 agosto 1902 e residente a Trieste, Rozzol 762, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11817)

N. 11419-3683-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovig Carlo di Giuseppe, nato a Gorizia il 25 agosto 1881 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 5, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maria Rebol fu Luca, nata il 12 novembre 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11818)

N. 11419-3684-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovig Ermenegildo di Antonio, nato a Farra d'Isonzo il 3 maggio 1903 e residente a Trieste, Scala Santa n. 279, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Vettach di Giovanni, nata il 20 luglio 1901, moglie;
2. Lodovico di Ermenegildo, nato il 7 dicembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11819)

N. 11419-3685-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovig Giovanni di Pietro, nato a Cassegliano l'8 luglio 1894 e residente a Trieste, via Rigutti n. 23, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Clarich di Domenico, nata il 20 febbraio 1897, moglie;
2. Nella di Giovanni, nata il 16 aprile 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11820)

N. 11419-3686-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovig Giulio fu Angelo, nato a Gorizia il 2 giugno 1898 e residente a Trieste, via dell'Orologio, 6, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cristina Radonjic fu Spiridione, nata il 16 marzo 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11821)

N. 11419-3687-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Frankovic Emilia di Antonio, nata a Corgnale il 5 maggio 1912 e residente a Trieste, via Manzoni n. 26, è restituito nella forma italiana di « Franco »

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11822)

N. 11419-3688-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Giovanni fu Giuseppe, nato a Trieste il 24 giugno 1903 e residente a Trieste, Rozzol 916, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Steffè di Nazario, nata il 10 novembre 1907, moglie;
2. Liliana di Giovanni, nata il 30 ottobre 1928, figlia;
3. Bruna di Giovanni, nata l'8 maggio 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11823)

N. 11419-3689-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Andrea fu Giuseppe, nato a Filippi il 13 settembre 1878 e residente a Trieste, Grotta di Sopra n. 499, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Andrea, nata il 4 febbraio 1901, figlia;
2. Vittorio di Andrea, nato il 9 giugno 1902, figlio;

3. Elisabetta di Andrea, nata il 19 novembre 1929, figlia;
4. Mario di Andrea, nato il 16 agosto 1912, figlio;
5. Carlo di Andrea, nato il 12 novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11824)

N. 11419-3690-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Filipcich vedova Antonia fu Giuseppe nata Biscak, nata a Trieste il 6 giugno 1866 e residente a Trieste, Gretta di sopra n. 325, sono restituiti nella forma italiana di « Filippi » e « Bisiacchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11825)

N. 11419-3691-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Giuseppe di Francesco, nato a Trieste l'1 marzo 1896 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf. n. 935, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Smotlach di Giovanni, nata il 3 marzo 1894, moglie;
2. Aurelia di Giuseppe, nata il 13 ottobre 1921, figlia;
3. Riccardo di Giuseppe, nato l'11 marzo 1924, figlio;
4. Celestina di Giuseppe, nata il 19 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11826)

N. 11419-3692-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Stefano di Francesco, nato a Trieste il 17 dicembre 1884 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inferiore n. 69, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11827)

N. 11419-3693-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Carlo di Giovanni, nato a Trieste il 6 maggio 1905 e residente a Trieste, via Lavoratori, 10 è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Virginia Habjan di Stefano, nata l'11 aprile 1911, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorita comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11828)

N. 11419-3694-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Andrea fu Antonio, nato a Trieste l'8 settembre 1887 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Inferiore, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lukesic di Giuseppe, nata il 14 marzo 1892, moglie;
2. Leopoldo di Andrea, nato il 24 agosto 1919, figlio;
3. Vladimiro di Andrea, nato il 12 novembre 1919, figlio;
4. Sabina di Andrea, nata il 17 settembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11829)

N. 11419-3695-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcic Giuseppe di Mattia, nato a Rittomece il 2 ottobre 1882 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 122, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Colniciar di Lorenzo, nata il 17 agosto 1895, 2ª moglie;
2. Valeria di Giuseppe, nata il 2 dicembre 1912, figlia;
3. Zora di Giuseppe, nata il 4 ottobre 1922, figlia;
4. Giuseppe di Giuseppe, nato il 23 aprile 1924, figlio;
5. Giovanna di Giuseppe, nato il 24 giugno 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11830)

N. 11419-3696-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Filipcic ved. Maria fu Giuseppe, nata Cerlica, nata a Calcizza il 6 marzo 1892 e residente a Trieste, via Molini a Vento, 134, è restituito nella forma italiana di «Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 5 marzo 1913, figlio;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 16 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11831)

N. 11419-3697 29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vèduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agoso 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcic Albino fu Maria, nato a Trieste il 16 maggio 1909 e residente a Trieste, via S. Maria Madd. Inf., 96, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11832)

N. 11419-3698-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agoso 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Filipcic ved. Giovanna fu Giovanni nata Cok, nata a Trieste il 20 giugno 1863 e residente a Trieste, via S. Maria Madd. Inferiore, 96, sono restituiti nella forma italiana di « Filippi e Zocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carlo fu Antonio, nato il 15 gennaio 1898, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11833)

N. 11419-3699-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Filipzhizh Anna di Giuseppe, nata a Trieste il 17 settembre 1906 e residente a Trieste, via S. Nicolò, 4, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11834)

N. 11419-3633-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Trebizan ved. Giustina fu Valentino nata Sovic, nata a Canale il 21 settembre 1882 e residente a Trieste, via F. Crispi, 8, sono restituiti nella forma italiana di « Trevisani » e « Sovio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11835)

N. 11419-3618-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabac Luca di Luca, nato a S. Giovanni della Cisterna il 13 novembre 1908 e residente a Trieste, via Tor San Lorenzo, 8, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Andreana Bastiancic di Andrea, nata il 12 dicembre 1891, moglie;
2. Vladimiro di Luca, nato il 7 marzo 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11836)

N. 11419-3619-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Fabcich Govanna di Giuseppe, nata a Lose il 24 maggio 1892 e residente a Trieste, via M. Luzzatto, 15, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11837)

N. 11419-3620-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Fabcich ved. Mercede fu Girolamo nata Radin, nata a Cittanova d'Istria l'11 agosto 1906 e residente a Trieste, via Istituto, 21, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11838)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI.

(2ª *pubblicazione*).

Svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazione « La Vittoria Marittima », in Napoli.

Il liquidatore della Società anonima « La Vittoria Marittima », con sede in Napoli, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita dalla Società stessa a norma degli articoli 33 e 35 del Regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun creditore per contratti di assicurazione diretta e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno derivante dalle operazioni assicurative.

Chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo, a norma degli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire, in debita forma legale, ricorso a questo Ministero (Servizio delle assicurazioni), non oltre il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al predetto liquidatore signor Ferruccio Bardelloni, piazza della Borsa, n. 22, Napoli.

(1021)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo del consolidato 3,50 % (1906).

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 132.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolid. 3,50 per cento (1906) n. 648175 di L. 140 di rendita annua intestato a d'Alfonso Antonietta di Antonino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Campobasso.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi 6 mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 23 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(578)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 97.

Media dei cambi e delle rendite

del 29 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.085
Inghilterra (Sterlina)	58.20
Francia (Franco)	79.65
Svizzera (Franco)	391.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.07
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.045
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.05
Cecoslovacchia (Corona)	50.65
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.625
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8309
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.945
Olanda (Fiorino)	8.16
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.12
Svezia (Corona)	3.03
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.275
Id. 3,50 % (1902)	76.20
Id. 3 % lordo	58.10
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76.50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89.45
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.725
Id. id. 5 % id. 1941	101.65
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	94.625
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	94.80